

## PARLA L'ASSOCIAZIONE L'AMICO FEDELE – CUSTODE GIUDIZIARIA DEI CUCCIOLI SEQUESTRATI

Il 28/02/2013 l'associazione l'amico fedele alle h 23 viene raggiunta da una telefonata di richiesta di aiuto nelle operazioni di sequestro di ben 38 cuccioli provenienti da presunto traffico illecito.

Una richiesta di coperte, tante coperte, per quei piccoli esserini provati da un lungo e faticoso viaggio.

Il freddo era tanto e insopportabile per quei piccoli corpicini che necessitavano di calore e cure veterinarie.

I cuccioli vengono portati al Canile comprensoriale, **non direttamente gestito dalla onlus l'amico fedele**, su decisione delle forze dell'ordine intervenute ossia Carabinieri e Forestale che non piu' tardi di qualche giorno si rendono conto che quei cuccioli necessitavano di attenzioni e cure che in un Canile non potevano essere prestate.

Ecco che il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Ascoli Piceno Dott. Monti decide di affidare tali cuccioli all'associazione locale l'amico fedele di comprovata serietà, affidabilità ed efficienza che avrebbe prestato appartamenti dei propri volontari, nonché le proprie forze e il proprio tempo in forma del tutto gratuita al fine di sottrarre quegli esserini dal pericolo di morte.

Notti insonni, giornate interminabili hanno caratterizzato le prime settimane di custodia della onlus che, affiancata da un'equipe di veterinari locali di fiducia costituiti dalla Clinica Veterinaria del Dott. Grosso/Cantatore/Fausti e del Dott. Tomassetti, coordinati dal Dott. Giorgio Filipponi della ASUR 12 Servizio Veterinario, nominato dal Procuratore come responsabile sanitario della custodia, non si è posta alcun limite alla dedizione per la salvezza dei cuccioli.

Terminate le prime calde settimane è iniziato tutto il travaglio odissiaco a livello giudiziario, nel tentativo di schiantare l'intenzione della Procura, sin dall'inizio manifestata verbalmente e poi emanata con atto scritto, di definire la vicenda mediante un'asta giudiziaria on-line.

Immediatamente è stata da noi presentata un'istanza in cui si chiedeva, in virtù dell'ormai consolidata visione anche giurisprudenziale del cane come essere senziente, di evitare qualsiasi forma che costituisse nient'altro che una mercificazione dei cuccioli fine a se stessa.

Un'assegnazione, quindi, fondata su criteri zoofili ed etologici oltre che protezionistici e quindi preceduta da controlli pre-affido e disciplinata da restrizioni come il divieto di vendita dei cuccioli, l'obbligo di sterilizzazione, il divieto di acquisto di piu' di 1 cucciolo ecc ecc.

Tuttavia presto l'associazione l'amico fedele si rese conto, anche se già conoscitrice della materia, che il problema non stava nella singola Procura decisionale, ma in un sistema molto piu' grande e difficile da superare e ostacolare che è la LEGISLATURA ITALIANA.

Ben presto l'associazione constatò che quella libertà di vendita riguardante i negozianti e gli allevamenti senza scrupolo, più volte presi sotto il mirino dei cittadini e degli animalisti, che se ne infischiano di osservare la benché minima regola specie in un ambito in cui di regole commerciali ce ne sono ben poche (neanche più vige il divieto di vendita sotto i 2 mesi di età emanato nel lontano 2011 e decaduto per scadenza del termine di efficacia della relativa Ordinanza ministeriale).. ebbene quella libertà di vendita sancita dalla legge nazionale poneva una croce sul destino di quei cuccioli vittima di un sistema generale ancora fondato, in verità, sulla reificazione dell'animale, cane compreso.

Nulla di fatto, solo la concessione di essere coinvolti fino alla fine nelle operazioni di cura e mantenimento dei cuccioli e dell'organizzazione e gestione delle future operazioni di vendita e assegnazione dei cuccioli.

E di fronte alla scelta tra il restituire al mittente (Procura) quelle creature che avevamo salvato e destinarli ad una gestione sicuramente non idonea ad una sana crescita e non sapere nulla circa la loro destinazione e, per contro, il continuare a curarli e venire a conoscenza dei successivi proprietari, abbiamo optato per una costruttiva collaborazione.

Ebbene si proprio la soluzione che ci è parsa il male minore, ma l'unica che potesse evitare a quei piccoli fantastici esserini ulteriori traumi in una fase così delicata qual è la crescita nei primi mesi di vita, perché qualunque altra soluzione era per l'associazione l'amico fedele troppo insopportabile e priva di un risultato conseguibile a stretto giro.

Questa è stata la nostra storia e il nostro ruolo in questa vicenda, questa è l'amara realtà e leggere certe polemiche specie sul web non fa tanto piacere a chi ogni giorno lotta davvero per i diritti degli animali.

Quindi abbiamo collaborato sin dall'inizio, contestando e alzando la voce quando sapevamo che sarebbe servito a migliorare la vita dei cuccioli e moderando il tono quando le condizioni dei cuccioli potevano essere anche solo minimamente compromesse o turbate.

E nel frattempo tartassati di telefonate con le richieste più assurde... tanti complimenti, tante donazioni in beni materiali, ma anche insulti del tipo "ma che fine avete fatto fare ai cuccioli" semplicemente perché agire in privacy ci permetteva di concentrarci meglio su tutta la vicenda dai molteplici connotati e risvolti.

*"Ci teniamo a precisare che il ricavato della vendita non andrà alla nostra associazione, sebbene la Procura ci abbia garantito il rimborso dei considerevoli costi veterinari e speriamo anche di mantenimento, ma verrà congelato in attesa di definizione del Processo. Fino alla fine lotteremo per i cuccioli affidatici e continueremo a riempire, come abbiamo fatto fino ad oggi, i nostri canali mediatici di notizie utili sulla gestione del cane e nello specifico di queste razze, affinché chi si avvicina all'acquisto di questi cani non lo faccia solo perché costano meno rispetto al mercato, né perché sono di razza, né per far contento qualche componente familiare.... Ma, come deve avvenire per tutti gli animali, per una consapevole scelta di vita dalla quale non si deve tornare indietro così come non si torna indietro quando si decide di diventare genitore. Sembrerà una frase forte che voglia comparare bambini e animali, mentre è solo la constatazione della capacità di*

*sofferenza di un cane derivante dal distacco dal proprio nucleo familiare... ognuno poi tragga le comparazioni che vuole."*

L'associazione l'amico fedele invita quindi tutti coloro che vogliono presentare offerte a tenere in considerazione seria tutte le notizie che appaiono sul relativo sito dell'asta e a rispettare l'operato svolto fino ad ora dei volontari della nostra associazione riflettendo seriamente prima di comprare un cane circa la propria capacità e consapevolezza su cosa significa non solo avere un cane, ma anche certi tipi di cane quali il bulldog, il pinscher ecc ecc....

Protestate.. ops protestiamo.. sia mai si dica che noi non lo facciamo.... contro la vendita di animali continuamente, costruttivamente, OGNI GIORNO perchè negli allevamenti, nei negozi, nelle case di privati senza scrupolo che vogliono solo lucrare con la vendita di cuccioli, non si chiamano aste giudiziarie ma è pur sempre vendita senza regole e non mi è mai capitato di assistere a proteste nazionali così accorate, strano.

In verità alla nostra associazione non è mai venuto in mente che le grandi associazioni animaliste come LAV, ENPA ecc ecc non si prodigassero su piani piu' alti per combattere il commercio di animali senza regole, anzi abbiamo sempre avuto massima fiducia nell'operato dei "colleghi", mai abbiamo sparato contro le altre associazioni senza conoscere, e conoscere per bene è sempre molto difficile per permettersi di giudicare a distanza.

Forse siamo troppo con i piedi per terra, troppo educati e troppo consapevoli del benessere animale perchè ci sporchiamo davvero le mani, al contrario di associazioni - e qui parlo con cognizione di causa - che si nascondono dietro facili articoli di giornale senza conoscere i fatti o dietro il paravento dell'appartenenza ad associazioni nazionali.

Non si può fare associazionismo dietro ad un pc o dietro ad una scrivania, non si può fare protezionismo non frequentando i canili locali, non si possono fare battaglie senza dialogo con le Istituzioni, questo è il nostro pensiero e lo dichiariamo senza il minimo timore di smentita.

Concludiamo col ringraziare quelle associazioni che nel portare avanti questa protesta contro l'asta giudiziaria, hanno avuto il buon senso di sforzarsi di capire la nostra posizione e, quindi, si sono espresse adeguatamente, meritando davvero la credibilità ed il rispetto degli animalisti.

Infine l'associazione l'amico fedele garantisce che non mollerà su questo tema della vendita libera di animali così come non devono mollare le migliaia - immagini - di persone che hanno protestato contro l'asta giudiziaria... perché è proprio la costanza che conta e produce i risultati anche se non a breve termine.